

## IV Quaresima - B

Tracciandosi il segno della croce

**Signore**, apri le mie labbra

- e la mia bocca canterà la tua lode

Dio, fa' attento il mio orecchio

- perché ascolti la tua parola. **Gloria...**

lettore 1:

**Rallegrati**, Gerusalemme, e voi tutti che l'amate radunatevi. Sfavillate di gioia con essa, voi che eravate nel lutto. Così gioirete e vi sazierete al seno delle sue consolazioni. (Cf. Is 66,10-11)

lettore 2

**Siamo venuti a cercarti, o Signore**,

ma perché prima tu ci hai cercato.

Desideriamo incontrarti

ma sei tu, o Signore,

che organizzi l'incontro.

Fatti conoscere, o Signore, come colui che ha in mano l'iniziativa della mia vita.

Concedi a me, o Signore,

di non banalizzare questo mistero,

di non fermarmi e fissarmi

sulle cose che penso di avere preparato, pensato, fatto

ma di essere disponibile e libero

per accogliere la tua Parola. Carlo Maria Martini.

lettore 3:

**Non siamo giustificati** dalle nostre opere o dai nostri sforzi, ma dalla grazia del Signore che prende l'iniziativa. I Padri della Chiesa, anche prima di sant'Agostino, hanno espresso con chiarezza questa convinzione primaria. [...] San Basilio Magno rimarcava che il fedele si gloria solo in Dio, perché «riconosce di essere privo della vera giustizia e giustificato unicamente mediante la fede in Cristo». [...] «Si afferma che siamo giustificati gratuitamente, perché nulla di quanto precede la giustificazione, sia la fede, siano le opere, merita la grazia stessa della giustificazione; perché se è grazia, allora non è per le opere; altrimenti la grazia non sarebbe più grazia (Rm 11,6)» (Conc. Trento). [...] il dono della grazia «supera le capacità dell'intelligenza e le forze della volontà dell'uomo» (CCC 1998)

lettore 2:

[Invece, con il] pensare che tutto dipende dallo sforzo umano incanalato attraverso norme e strutture ecclesiali, complichiamo il Vangelo e diventiamo schiavi di uno schema che lascia pochi spiragli perché la grazia agisca. San Tommaso d'Aquino ci ricordava che i precetti aggiunti al Vangelo da parte della Chiesa devono esigersi con moderazione «per non rendere gravosa la vita ai fedeli», perché così si muterebbe la nostra religione in una schiavitù.

Da Gaudete Et Exsultate -P. Francesco

**I Antifona:** Ricordati di noi nella tua misericordia.

**Salmo:**

dal Salmo 24 (25)

lettore 1 e coro:

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,

insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza; io spero in te tutto il giorno.

Ricordati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre.

I peccati della mia giovinezza

e le mie ribellioni, non li ricordare:

ricordati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore,

indica ai peccatori la via giusta;

guida i poveri secondo giustizia,

insegna ai poveri la sua via. **Gloria I ant.**

**Il Antifona:** Il ricordo di Te è la nostra gioia

**Salmo:**

136 (137)

lettore 3:

Lungo i fiumi di Babilonia,

là sedevamo e piangevamo

ricordandoci di Sion.

Ai salici di quella terra

appendemmo le nostre cetre.

Perché là ci chiedevano parole di canto

coloro che ci avevano deportato,

allegre canzoni, i nostri oppressori:

«Cantateci canti di Sion!».

Come cantare i canti del Signore in terra straniera?

Se mi dimentico di te, Gerusalemme,

si dimentichi di me la mia destra.

Mi si attacchi la lingua al palato

se lascio cadere il tuo ricordo,

se non innalzo Gerusalemme

al di sopra di ogni mia gioia. **Gloria... II ant.**

**I lettura:** Dal Il libro delle Cronache

2Cr 36,14-16.19-23

In quei giorni, tutti i capi di Giuda, i sacerdoti e il popolo moltiplicarono le loro infedeltà, imitando in tutto gli abomini degli altri popoli, e contaminarono il tempio, che il Signore si era consacrato a Gerusalemme. Il Signore, Dio dei loro padri, mandò premurosamente e incessantemente i suoi messaggeri ad ammonirli, perché aveva compassione del suo popolo e della sua dimora. Ma essi si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le sue parole e schernirono i suoi profeti al punto che l'ira del Signore contro il suo popolo raggiunse il culmine, senza più rimedio. Quindi [i suoi nemici] incendiarono il tempio del Signore, demolirono le mura di Gerusalemme e diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e distrussero tutti i suoi oggetti preziosi. Il re [dei Caldèi] deportò a Babilonia gli scampati alla spada, che divennero schiavi suoi e dei suoi figli fino all'avvento del regno

persiano, attuandosi così la parola del Signore per bocca di Geremia: «Finché la terra non abbia scontato i suoi sabati, essa riposerà per tutto il tempo della desolazione fino al compiersi di settanta anni». Nell'anno primo di Ciro, re di Persia, perché si adempisse la parola del Signore pronunciata per bocca di Geremia, il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia, che fece proclamare per tutto il suo regno, anche per iscritto: «Così dice Ciro, re di Persia: "Il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso tutti i regni della terra. Egli mi ha incaricato di costruirgli un tempio a Gerusalemme, che è in Giuda. Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il Signore, suo Dio, sia con lui e salga!"».

**Il lettura:** *Dalla lettera di Paolo agli Efesini* Ef 2,4-10  
Fratelli, Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati. Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù. Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo.

**Dal vangelo secondo Giovanni** Gv 3,14-21  
Si In quel tempo, Gesù disse a Nicodemo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

**Risonanza...** dopo una pausa di silenzio, se vuoi, esprimi ad alta voce le tue riflessioni; sii breve, intervieni una sola volta, dopo ogni intervento ci sia un momento di meditazione in silenzio...

lettore 2:

**Ti chiediamo, Signore Gesù,**  
di guidarci in questo cammino  
verso Gerusalemme e verso la Pasqua.

Ciascuno di noi intuisce che tu,  
andando in questo modo a Gerusalemme,  
porti in te un grande mistero,  
che svela il senso della nostra vita,  
delle nostre fatiche e della nostra morte,  
ma insieme il senso della nostra gioia  
e il significato del nostro cammino umano.  
Donaci di verificare sui tuoi passi  
i nostri passi di ogni giorno.  
Concedici di capire, ...  
come tu ci hai accolto con amore,  
fino a morire per noi,  
e come l'ulivo vuole ricordarci  
che la redenzione e la pace da te donate  
hanno un caro prezzo,  
quello della tua morte.  
Solo allora potremo vivere nel tuo mistero  
di morte e di risurrezione,  
mistero che ci consente di andare  
per le strade del mondo  
non più come viandanti  
senza luce e senza speranza,  
ma come uomini e donne  
liberati della libertà dei figli di Dio

Carlo Maria Martini

**Esprimi nel segreto o pubblicamente una tua invocazione...**

lettore 1:

(alla fine:) **Continua, Signore**, nelle nostre vite, nella tua chiesa qui e ovunque nel mondo, a rizzare la tua croce, segno indicatore della tua via, del cammino nel quale ci chiami a seguirti. Libera la tua chiesa dal demone del potere, della ricchezza, del prestigio, proteggila dalla tentazione di voler essere influente. Fa che la sua sola forza, la sua sola autorità, venga dallo sconcertante Evangelo di Gesù Cristo, finito sulla croce e che tu hai risuscitato. Rendici cauti, Signore, cauti e parchi nell'usare questo tuo segno; ma tu rendilo davvero eloquente e operante per noi e, se lo vuoi, per mezzo nostro. Nel nome di Gesù che ci ha insegnato a dirti:

(dalla liturgia Valdese)

**Padre nostro...**

lettore 3:

**Signore, mio Dio**, ti ringrazio  
di questo giorno che si chiude;  
ti ringrazio di aver dato riposo al corpo e all'anima.  
La tua mano è stata su di me,  
mi ha protetto e mi ha difeso.  
Perdona tutti i momenti di poca fede  
e le ingiustizie di questo giorno.  
Aiutami a perdonare tutti coloro  
che sono stati ingiusti con me.  
Ti affido i miei cari, ti affido questa casa,  
ti affido il mio corpo e la mia anima.  
Dio, sia santificato il tuo santo nome.

Dietrich Bonhoeffer

**Amen Amen Amen**